

Il "Florilègio" è uno spazio libero ed autonomo. Chiunque può intervenire per formulare commenti, suggerimenti, richieste di rettifica e/o integrazione, critiche o quant'altro, inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica riportato a margine. In nessun caso le opinioni esplicitate in questo spazio possono essere considerate come espressione della posizione ufficiale della GILDA degli Insegnanti. Prerogativa che - attraverso la formulazione e la diffusione di comunicati ufficiali - compete esclusivamente agli Organi Statutari preposti (Assemblea Nazionale dei delegati di Base, Direzione Nazionale, Coordinatore Nazionale). *(grazia perrone)*

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO "DATORE DI LAVORO"

di Grazia Perrone,

da «Florilègio scolastico . . . Le ultime migliori pensate!» del 5/11/2003

Per "datore di lavoro" - secondo giurisprudenza costante - si intende il soggetto sociale al quale spettano **autonomi poteri di gestione**. Il decreto formulato dal Ministero della Pubblica Istruzione n. 292 (del 21.6.1996) ha esplicitamente individuato nel preside (e/o nel direttore didattico) il "datore di lavoro" al quale intestare la "titolarità" degli obblighi normativi (e contrattuali) derivanti dalla nuova funzione assunta. E tale "individuazione giuridica" appare - a chi scrive - in perfetta coerenza con quanto già formulato negli anni precedenti sia con il, successivo, decreto legislativo n. 59/98 che ha sancito lo *status* dirigenziale (ovvero di rappresentante dell'amministrazione) del capo di istituto. L'attribuzione dell'autonomia gestionale - in ordine alla gestione, alle spese e ai **risultati conseguiti** - alle singole istituzioni scolastiche (d.P.R. n. 275/99) ha definitivamente sancito e confermato la nuova posizione **giuridica** assolta dai professionisti in esame. Tra i nuovi compiti assegnati alla dirigenza due sono quelli che - a parer mio - la configura come **controparte sociale** degli altri soggetti sociali operanti nella scuola:

- la **titolarità** delle relazioni sindacali;
- il **potere** di direzione, coordinamento e valorizzazione delle **risorse umane**.

In questo contesto particolare rilevanza assume la scelta **discrezionale** (e non più elettiva) dei collaboratori che trasforma tali incarichi in natura fiduciaria e ... **subordinata** alla supina accettazione della volontà del Principe. Ed è significativo che - in questa "querelle" dialettica - il sindacalismo di base sia schierato apertamente a favore della **gestione democratica (ed elettiva)** degli incarichi in fiera opposizione al sindacalismo tradizionale guidato, non a caso, da dirigenti scolastici. Ovvero dalla **controparte sociale** dei lavoratori della scuola. Il 21 ottobre scorso nel corso del sit-in organizzato dalle OOSS tradizionali in difesa e tutela delle aspirazioni dei "datori di lavoro" si è parlato - a vanvera - del tentativo del governo di (...) "estendere alle scuole la pratica dello spoils system (...)" (cfr. <http://www.didaweb.net/fuoriregistro/leggi.php?a=3705>). La realtà storica è diversa e duole constatare che, in quest'opera di informazione "**distorta**", contribuiscano, anche, gli interventi di politici (come l'On. Alba Sasso) che - sulla scuola e sui suoi problemi - dovrebbe ... "sapere quello che dice". In realtà - come chiarisce autorevolmente Alessandra Ricciardi su Italia Oggi del 21 ottobre 2003 (pag. 47) - la (...) "caducazione automatica dei dirigenti dallo stato a ogni cambio di governo non riguarda i presidi/manager. (...)". Per questi, iperprotetti e coccolati, "lavoratori" si applicherebbero, invece, le altre norme della legge Frattini (e già recepite nelle norme contrattuali e giuridiche che regolamentano la funzione dirigenziale nella scuola ... come ho cercato di dimostrare nelle schede precedenti) sulla durata degli incarichi: **da un minimo di due anni a un massimo di sette**. Leggere, per credere, la C.M. Funzione Pubblica 31/7/2002, laddove esplicitamente è scritto: "sono esclusi i dirigenti scolastici dall'ambito applicativo" dello *spoils system*, che interessa tutto il resto della dirigenza dello stato per effetto della Legge 145/2002, (la cosiddetta Legge "Frattini"). Ora, che i "**dirimanager per decreto legislativo**" siano interessati a rimanere nel medesimo posto "vita natural durante" per consolidare il potere acquisito e costruire una scuola autonoma a ... "gestione familiare" (in alcuni casi questa situazione paradossale è tutt'altro che ... una "provocazione" iperbolica) passi ed è, umanamente, comprensibile. Comprendo un po' meno le ragioni di chi - specie a Sinistra e nel Sindacato - ne sostengono le tesi e le ... "lotte". Ma, forse, sarebbe più corretto chiamarle ... **pretese**. *(grazia perrone)*